

## Il Piano di Dio per i Coniugi — Lezione 2

*“...sottomettendovi gli uni agli altri nel timore di Cristo” Efesini 5:21*

Il rapporto coniugale è basato sul principio che il marito e la moglie sono complementari e hanno pari dignità ma ruoli diversi nella famiglia. È importante ricordare, mentre leggiamo alcuni passi biblici che considerano i ruoli le responsabilità e gli atteggiamenti vari voluti da Dio, che il Signore ha stabilito un principio fondamentale necessario per i coniugi: quello della sottomissione reciproca *Efesini 5:21*

Testo di lettura: *Efesini 5.22-33*

Troppe volte questi versetti sono presi dalla coppia quando vogliono applicarli al coniuge ma non a sé stessi creando così contese e litigi. Non si usa la Scrittura per accusarsi a vicenda ma come mezzo per il proprio sviluppo e crescita spirituale. Nel contesto del *capitolo 5* le varie esortazioni hanno lo scopo di prevenire e correggere gli squilibri nelle relazioni coniugali. Il messaggio che vuole trasmettere è chiaro: *ciascun credente sia sottomesso all'altro e ami l'altro nel Signore.*

Il principio biblico della sottomissione non è asservimento ad un signore che sta ad un livello superiore. Questo era, presso i pagani, il concetto della famiglia. Paolo invece paragona il marito a Cristo e la moglie alla Sua chiesa, in una relazione di purezza, santità, amore e dedizione, che arriva fino al sacrificio. Cristo venne come un servitore e donò la Sua vita per la chiesa: ecco l'esempio da seguire per il marito. La moglie invece, ha come esempio la vocazione della chiesa, chiamata a servire Cristo, un'espressione spontanea di riconoscenza e affetto.

La famiglia non può essere sostenuta ed unita da interessi materiali o dalla supremazia di un coniuge sull'altro, ma dall'amore di Dio. Il marito è chiamato ad essere sensibile ai bisogni della moglie, conoscere le sue preoccupazioni, i suoi desideri, le sue paure e i suoi sogni. Deve cercare i modi anche per soddisfarli, dandole così lo stimolo di corrispondere a lui con sottomissione. Se c'è qualcosa che disapprova nella moglie è saggio che se ne parli in privato evitando di mortificarla pubblicamente.

L'amore che il marito comunica è un'espressione della sua relazione con il Signore. La disubbidienza di una moglie non solleva la responsabilità del marito di curare e dare le giuste attenzioni alla moglie, nel caso che lei non sia sottomessa la sua offesa è contro Dio.

Quindi il marito dev'essere attento e previdente, pronto a provvedere per la sua famiglia e così certamente non essendo pigro e ozioso sarà saggio nel cercare le soluzioni e la guida ai piedi del Signore. E' importante che assuma il ruolo di *“guida”* della famiglia per esercitare una benefica influenza verso ciascun componente della famiglia, che, non si realizza inculcando timore, ma con un sano esempio e gesti che trasmettano affetto e sicurezza. Cibo, regali, una dimora lussuosa, una polizza di assicurazione, non possono sostituire l'influenza di un padre presente, coerente, che rassicura la moglie e i figli con una vicinanza affettiva e fisica, insieme a delle parole sincere e dirette volte ad educarli.

Pietro avverte che, se l'uomo prende alla leggera questa sua responsabilità e non tratta la moglie con dolcezza, ciò avrebbe degli effetti negativi anche sulla sua vita spirituale *1° Pietro 3:7. Proverbi 31:10-31*

La donna virtuosa descritta è una donna di carattere e di forza morale. È volenterosa e il marito sa che ella è una buona economista, che sa gestire bene le faccende domestiche e fa prosperare la propria casa. Ciò esprime prudenza e lei non farà mai nulla che potrà dispiacere a suo marito o essere coinvolta in qualche attività che potrebbe disonorare la famiglia.

Non cerca tanto di attrarre il marito con la propria bellezza fisica, quanto di attirarlo spiritualmente coltivando le virtù proposte dalla vita esemplare di Cristo *1° Pietro 3:1-6*. La moglie dimostra umiltà, sobrietà, mansuetudine: è evidente in lei il frutto dello Spirito Santo. Nel caso di un marito non convertito non è il parlare di Dio che lo conquista quanto il vivere come Gesù.

Commentando sulla frase: *"Sara chiamava Abramo Signore"*, c'è da sottolineare come la moglie debba saper distinguere la normale confidenza dell'intimità coniugale dal rispetto che deve al marito. Abraamo oltre ad essere marito era capo della sua gente, occupava un ruolo di autorità e la moglie non poteva agli occhi degli altri ridicolizzare la figura di Abraamo.

Poco saggia è la donna che parla male del proprio marito con gli altri o in pubblico sminuendo così la sua figura. (*Ester 1:9-18 esempio di Vasti*).

Il segreto dell'ubbidienza dei figli sta nel vedere il marito che ama la moglie e lei che manifesta rispetto nei suoi confronti, così i figli vedono l'onore in azione. L'ubbidienza è una conseguenza di una reazione naturale a ciò che si vede intorno. Quando ogni coniuge è fedele sia al Signore che al ruolo che Egli ha assegnato a ciascuno, tutti i componenti della famiglia godranno dei benefici spirituali, morali, affettivi, pratici, psicologici e fisici.

Come guida: *Manuale di Studio per le Scuole Domenicali A.D.I.*